

L'ennesimo «no» degli amministratori del territorio alla tratta Dbreve. Messo a dimora un melograno, simbolo della battaglia

I sindaci con la pianta di melograno messa a dimora e il pubblico intervento all'incontro

I sindaci in coro: «Piantiamola qui con questa storia di Pedemontana»



VIMERCATE (tlo) «Piantiamola qui con Pedemontana». Questo il forte messaggio lanciato, per l'ennesima volta, dai sindaci del Vimercatese per dire basta alla nuova autostrada voluta da Regione Lombardia e per provare a salvare il salvabile, fermando il progetto della tratta Dbreve, non ancora finanziato. Di questo si è parlato nel

tardo pomeriggio di mercoledì scorso nel dibattito organizzato dal Partito democratico nell'ambito della Festa de l'Unità del vimercatese. Un'occasione per fare nuovamente il punto della situazione sul progetto della nuova autostrada che sta già impattando sul Vimercatese, con la tratta C, e lo farà ancor di più e in maniera devastante se

anche la tratta Dbreve (da Vimercate ad Agrate) andrà in porto tagliando in due il Parco Pane.

A fare gli onori di casa il sindaco **Francesco Cereda**. Accanto a lui i colleghi di Cavenago, **Giacomo Biffi**, e di Burago **Luca Valaguzza**. Con loro anche il consigliere provin-

ziale **Vincenzo Di Paolo**. Nel pubblico anche altri primi cittadini del territorio, da sempre in prima linea contro il progetto della nuova autostrada.

Al sindaco di Vimercate il compito di fare il punto della situazione, ricordando che i cantieri per la «C» sono ormai a Velasca e che per la Dbreve «continua la battaglia del territorio contro un'autostrada che non serve e

che non vogliamo - ha spiegato - Sin da subito i Comuni del Vimercatese hanno presentato una serie di osservazioni a partire dalla prima, la più logica: accantonare la Dbreve e procedere con la riqualificazione della Tangenziale Est».

«Siamo sempre stati in prima linea contro il progetto della Dbreve, nonostante tocchi pochissimo il territorio del nostro Comune - ha aggiunto Giacomo Biffi, di Cavenago - perché questa è un'opera che devasterà un intero territorio».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Luca Valaguzza, di Burago: «Non siamo contrari a prescindere alle strade, purché abbiano una logica e siano progetti intelligenti. E non è il caso di Pedemontana».

Il consigliere provinciale Di Paolo ha, invece, puntato il dito su una politica regionale che sceglie sempre e comunque l'asfalto a discapito del collegamento su ferro: «L'esempio lampante è il progetto del prolungamento della MM2 da Cologno a Vimercate, fermo al palo». «Per l'asfalto i soldi ci sono sempre, per il ferro mai», ha rincarato la dose il sindaco Cereda.

Poi, il gesto simbolico: la messa a dimora, per mano dei sindaci, di un melograno. Per dire a Regione Lombardia di «Piantarla qui con le strade». «Nella speranza - hanno concluso i presenti - che questa pianta sia qui quando il progetto della Dbreve non ci sarà più».